



RELAZIONE DEL CENTRO DIOCESANO VOCAZIONI PER L'ASSEMBLEA DIOCESANA

Don Davide Abascià

Parrocchia-Santuario "S. Maria dello Sterpeto" – Barletta

26 giugno 2023

Il Centro diocesano vocazioni (CDV), che oggi vede me come responsabile e relatore in questa assemblea, ha più volti: anzitutto quelli di don Francesco Lattanzio, don Paolo Spera e don Matteo Losapio. Tutti e quattro, oltre a vivere un'esperienza di vita comune presso il seminario diocesano, coordiniamo le equipe del CDV. Un'equipe poliedrica come poliedrica è la vocazione: ministranti, adolescenti e giovani, fidanzati e famiglie, ministeri istituiti e cultura vocazionale. Tante piccole equipe che rispecchiano la pluriformità della vocazione nella Chiesa.

Il mandato principale del nostro arcivescovo è stato quello di incontrare le comunità parrocchiali della diocesi. L'anno scorso siamo partiti dalla Zona pastorale ofantina e quest'anno abbiamo incontrato le comunità della zona pastorale "San Ruggiero", e abbiamo cominciato a incontrare quelle della zona pastorale dei "SS. martiri Mauro, Sergio e Pantaleo" in Bisceglie.

Una settimana intera, da lunedì a domenica, per incontrare la comunità in tutte le sue componenti. Bambini, preadolescenti, giovani, famiglie, ministranti e realtà afferenti le comunità stesse: case famiglia, centri diurni, associazioni e movimenti. Abbiamo cercato di entrare con discrezione nella quotidianità della vita parrocchiale evitando stravolgimenti, favorendo, dove fosse possibile, l'incontro di gruppi di comunità vicine.

Non sono mancate le fatiche, le stanchezze e le difficoltà. Ma, a distanza di quasi due anni, possiamo dire di aver goduto della ricchezza della nostra Chiesa diocesana. Abbiamo potuto toccare il coraggio di tanti fratelli presbiteri e laici che non si sono lamentati dei numeri esigui, dei fallimenti pastorali, o che "non è più come prima", ma che si sono rimboccati le maniche rimodulando proposte e riponendo fiducia nel seme della Parola che germoglia nel tempo opportuno se il terreno rimane accogliente.

Abbiamo chiamato questo servizio di apostolato "Dissemina", perché consapevoli che il seme, il Figlio, non eravamo noi a spargerlo, ma il Padre. Noi abbiamo goduto come operai dell'ultima ora della messe abbondante da raccogliere.

Tanti sono stati i legami instaurati con i fratelli nel presbiterio, nel battesimo e non. Incontri che ci hanno portato a sognare, pensare e progettare percorsi. Questa sera ve ne raccontiamo due nello specifico: "Scopriamoci" e "Tra sacro e secolo". Questi sono stati due dei cantieri sinodali vissuti in diocesi.

Per quanto riguarda il primo, un percorso educativo sulla vita affettiva e sessuale, ha visto la partecipazione costante di cinquanta giovani, provenienti anche da fuori diocesi.

Avere avuto la possibilità di confrontarsi, chiarirsi le idee, porsi interrogativi e lasciarsi provocare dalla proposta cristiana pare abbia suscitato serenità e voglia di intraprendere cammini di libertà. I giovani hanno restituito come, per la prima volta, si sono sentiti liberi di parlare di alcune questioni; di aver ascoltato la testimonianza di preti, consacrati e coniugati che condividevano la loro vita a partire da tali temi. I giovani si sono resi conto come anche persone con orientamento sessuale differente possono vivere la loro vita di fede.

L'altro cantiere è stato "Fra sacro e secolo" che ha visto una buonissima partecipazione motivata da un confronto pacato e sereno tra persone credenti e non credenti. Ha visto coinvolti il mondo delle associazioni, gli studenti e i docenti del Liceo scientifico "Leonardo da Vinci" di Bisceglie, col quale abbiamo sottoscritto una convenzione per percorsi di alternanza scuola lavoro e concretizzato dei progetti per incontrare i ragazzi nelle scuole, con la Società Filosofica Italiana (sez. Bari) e con la Facoltà teologica pugliese. È stato possibile constatare come, il tema di quelle che per noi sono virtù teologali, potessero diventare oggetto di dialogo e confronto.

Desideriamo crescere come "cantiere vocazionale costante di comunione" da apprendere e donare, perché "Spes messis in semine", "La speranza del raccolto è nel seme" e non unicamente nelle nostre capacità...e meno male!